

Libri Narrativa italiana

Saghe L'inquieta protagonista del romanzo di Lia Levi passa dal fascismo alla crisi del Pci

Una famiglia lunga sessant'anni (passioni incluse)

di MARZIA FONTANA

Dall'esordio nel 1994 con *Una bambina e basta* fino a *Questa sera è già domani*, finalista al Premio Strega lo scorso anno, Lia Levi ha ambientato i suoi romanzi fra le comunità ebraiche sconvolte dalla follia delle leggi razziali e della deportazione nei Lager, di cui lei stessa è stata vittima e tenace testimone.

Con il nuovo *L'anima ciliegia* (in uscita il 26 settembre) la scrittrice pisana sorprende i lettori e cambia sfondo: la vicenda della protagonista e della sua numerosa famiglia intercala quasi sessant'anni di storia italiana, nonché la parabola della sinistra del nostro Paese, dalla lotta partigiana alla «svolta della Bolognina».

Terza di sei figli (dopo Giustino e Spartaco, arriveranno ancora Federico, Sole e Massimiliano) Paganina deve l'insolito nome al padre Pietro, più che laico «furiosamente ateo, giustizialista e rivoluzionario». La bimba cresce felice in mezzo ai fratelli, alle epiche sfuriate di Pietro contro il fascismo e alla più mite Anita (che tuttavia trama nell'ombra e, complice una grave malattia di Federico, riesce a far battezzare i figli), convinta di essere destinata a grandi imprese perché questo il padre si aspetta dalla sua preferita. Ma a quindici anni capisce di voler solo amare qualcuno, purché sia un eroe, che si materializza quando Spartaco, dopo la milizia nella lotta partigiana, torna a casa con l'amico Guglielmo, che da solo ha fatto saltare in aria un camion di tedeschi.

Paganina è affetta da uno struggimento, una sorta di *Sehnsucht* romantica, appena inizia a volere qualcosa con tutta sé stessa ecco che un altro desiderio incalza, diverso eppure legato al primo,

proprio come due ciliegie, «che nascono accoppiate e poi le bambine si mettono a cavallo delle orecchie». E con l'amore e il matrimonio spunta fuori la sua «anima ciliegia»: più ama e più cerca la solitudine in lunghe passeggiate all'alba, «respirando forte fra strade, mercati, vicoli, panchine e giardini» di Roma, con la scusa di comprare il latte per la colazione. Intanto gli anni passano, arrivano tre figli, i matrimoni e gli amori dei fratelli, le separazioni, le incomprensioni, la malattia del padre e il tradimento di Guglielmo. Paganina lotta e riesce a tenerlo per sé ma perde il suo eroe.

In un romanzo idealmente scandito da foto di famiglia con didascalia, sullo sfondo scorrono le immagini della storia italiana fra il boom economico, di cui coglie i frutti anche Pietro grazie anche all'operato dell'efficientissima nuora Maria Pia, la legge sul divorzio, le lotte studentesche, la strage di Piazza Fontana, le proteste dei giovani contro la guerra del Vietnam e la dittatura di Pinochet. Paganina è personaggio che non si dimentica: tratteggiata con apparente leggerezza fra toni da favola, è invece figura tormentata e complessa, emblema di un universo femminile pronto a lottare ma in preda a furiose contraddizioni.



Sognatrice determinata, abbraccia sempre nuove cause, segue per anni corsi di recitazione per vestire altri panni, ama visceralmente la famiglia d'origine e vive ogni cambiamento nella casa paterna come «una picconata all'integrità del mondo», tuttavia se ne sente schiacciata. Adora Guglielmo, che vicino

a quella moglie così inquieta vive una nuova resistenza, eppure gode della solitudine quando lui è lontano per lavoro; sempre in ansia per i figli, negli anni della contestazione giovanile cucina pasti su pasti pur di trattenerli a casa insieme agli amici, eppure da tutto quell'amore ha bisogno di scappare, e solo con la sorella e la figlia ormai adulta lascia trapelare il suo lacerante groviglio.

Intorno a lei si muove una schiera di comprimari di cui con stile piano e felice grazia affabulatoria la scrittrice pisana tesse le vicende parallele in giro per il mondo. E poi c'è il Pci, dove Spartaco fa carriera con il sostegno di tutti, ma non di Anita, perché in chiesa hanno minacciato la scomunica per chi vota a sinistra. Fra entusiasmi e disillusioni fino allo sconcerto finale, è con il partito che Paganina sente di condividere il destino: insieme al simbolo e al nome, anch'esso, proprio come lei, ha perso i suoi sogni per strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| | |
|-----------|-----------------|
| Stile | ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ |
| Storia | ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ |
| Copertina | ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ |

i



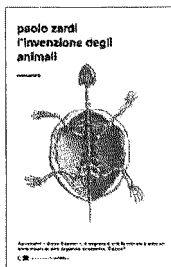
LIA LEVI
L'anima ciliegia
HARPER COLLINS
Pagine 236, € 18
In libreria dal 26 settembre

L'autrice
Giornalista e sceneggiatrice, Lia Levi (Pisa, 1931), di famiglia ebrea, nel 1943 sfuggì alle persecuzioni razziali nascondendosi in un collegio di suore a Roma. Nel 1967 fondò il mensile di cultura e informazione ebraica «Shalom» di cui fu direttrice. Ha esordito nella narrativa nel 1994 con *Una bambina e basta* per l'editore e/o che ha pubblicato tutti i suoi libri per adulti, compreso *Questa sera è già domani*, vincitore del Premio Strega Giovani e finalista al Premio Strega nel 2018. Ha inoltre pubblicato, per diversi editori, quasi quaranta libri per ragazzi

secolo (Neo, 2015), *La Passione secondo Matteo* (Neo, 2017) e *Tutto male finché dura* (Feltrinelli, 2018)

Le immagini

Due scatti in mostra a Voghera Fotografia 2019 (nel Castello Visconteo della cittadina pavese fino a domenica 6 ottobre): a sinistra *Vanishing Shepherds* di Sara Munari (2018); a destra *Adriatic Sea Dancing People* di Olivo Barbieri (2015)



PAOLO ZARDI
L'invenzione degli animali
CHIARELLETTERE
Pagine 240, € 16

L'autore
Paolo Zardi (Padova, 1970), ingegnere, ha pubblicato tre raccolte di racconti per l'editore Neo e tre romanzi brevi. Inoltre è autore di quattro romanzi: *La felicità non esiste* (Alet, 2012), XXI

